



COMUNED I FABRIANO
PROVINCIA DI ANCONA

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2017

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1^
LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 28/03/2017 .

Trattasi del secondo bilancio finanziario interamente “armonizzato” in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 18/04/2017 – Variazione al programma triennale dei lavori pubblici e contestuale variazione al bilancio;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 08/06/2017 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 24/07/2017;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 08/06/2017 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 24/07/2017;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 30/05/2017 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 24/07/2017;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 31/07/2017 - Assestamento generale al 31/07;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 28/09/2017;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 28/09/2017 – Riconoscimento debito fuori bilancio;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 19/10/2017;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 117 del 16/11/2017;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 02/05/2017 - Riaccertamento ordinario 2017
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 18/05/2017 (*V. Cassa*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 30/05/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 06/06/2017 (*V. Cassa*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 08/06/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 08/06/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 01/08/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 161 del 10/10/2017 (*V. Cassa*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 10/10/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 07/11/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 20/11/2017 (*V. Peg*)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 198 del 28/11/2017 (*V. Cassa*)

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 203 del 12/12/2017

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determina n. 328 del 15/06/2017 (*Applicazione quota vincolata Avanzo amm.ne*)
- Determina n. 616 del 27/10/2017 (*Var. comp. fra voci del medesimo macroaggregato*)
- Determina n. 767 del 30/11/2017 (*Var. comp. fra voci del medesimo macroaggregato*)

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 31/07/2017.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			4.923.018,55
INCASSI	2.916.730,04	28.058.209,43	30.974.939,47
PAGAMENTI	4.945.165,80	22.793.650,45	27.738.816,25
Saldo di cassa al 31/12/2017			8.159.141,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/17			0,00
Fondo cassa al 31/12/2017			8.159.141,77
RESIDUI ATTIVI	7.233.287,87	3.815.984,24	11.049.272,11
RESIDUI PASSIVI	2.897.717,05	5.023.135,03	7.920.852,08
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			649.122,34
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			1.477.150,88
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			9.161.288,58

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ai futuri aumenti contrattuali, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/17	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/17	€ 9.161.288,58
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	4.947.699,96
Fondo contenzioso	13.500,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.500,00
Fondo futuri aumenti contrattuali	80.000,00
Fondo acc.to ripiano perdite soc. partecipate	13.000,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 5.057.699,96
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	510.195,38

Vincoli derivanti da trasferimenti	228.486,43
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	16.440,89
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 755.122,70
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 447.407,29
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	€ 2.901.058,63

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/17	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti	Risorse accantonate al 31/12/17
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.901.000,00	0,00	0,00	4.947.699,96
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.500,00	0,00	0,00	3.500,00
Fondo contenzioso	150.000,00	136.500,00	0,00	13.500,00
Fondo futuri aumenti contattuali	20.000,00	0,00	60.000,00	80.000,00
Fondo acc.to ripiano perdite soc.partecipate			13.000,00	13.000,00
Altri Fondi n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00
				5.057.699,96

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01/17 dell'ultimo quinquennio (2012/2016).

In applicazione del principio della prudenza alcuni accantonamenti del titolo 4 delle entrate sono stati eseguiti in misura percentuale diversa in considerazione dell'esigibilità del credito.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

	RESIDUI ATTIVI FORMATESI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALI RESIDUI ATTIVI (c)=(a)+(b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) =(e) / (c)
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.129.289,18	2.814.609,98	4.943.899,16	3.808.779,91	3.808.779,91	74,99
TOTALE TITOLO 1	2.129.289,18	2.814.609,98	4.943.899,16	3.808.779,91	3.808.779,91	
Trasferimenti correnti						
TOTALE TITOLO 2						
Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	253.423,33	483.604,74	737.028,07	511.571,18	560.571,18	69,41
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.711,02	599.958,71	609.669,73	550.348,87	550.348,87	90,27
TOTALE TITOLO 3	263.134,35	1.083.563,45	1.346.697,80	1.061.920,05	1.110.920,05	
Entrate in conto capitale						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		52.038,00	52.038,00	28.000,00	28.000,00	53,81
TOTALE TITOLO 4		52.038,00	52.038,00	28.000,00	28.000,00	
Entrate da riduzione di attività finanziarie						
TOTALE TITOLO 5						
TOTALE GENERALE	2.392.423,53	3.950.211,43	6.342.634,96	4.898.699,96	4.947.699,96	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE				4.870.699,96	4.919.699,96	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C/CAPITALE				28.000,00	28.000,00	

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	6.342.634,96	4.947.699,96

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	31.874.193,67
Impegni di competenza	- 27.816.785,48
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2017	+ 1.427.724,93
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2017	- 2.126.273,22
Avanzo di amministrazione applicato	+ 1.717.475,14
AVANZO DI COMPETENZA	5.076.335,04

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2017

AVANZO AMMINISTRAZIONE A FIN. SPESE CORRENTI FINALI		508.261,45
FPV PARTE CORRENTE		668.269,19
Entrata tit.1		18.642.851,24
Entrata tit.2		4.814.356,78
Entrata tit.3		3.679.858,48
ENTRATE CORRENTI PER INVESTIMENTI	(-)	1.339.007,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATO A SPESE CORRENTI	(+)	106.000,00
SALDO		27.080.590,14
Spesa tit.1		22.326.942,22
Spesa tit.4		192.739,44
FPV di spesa corrente		649.122,34
Estinzione mutui		0
TOTALE		23.168.804,00
SALDO PARTE CORRENTE		3.911.786,14

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2017

Avanzo di amministrazione a fin. spese investim.		1.209.213,69
FPV PARTE INVESTIMENTI		759.455,74
Entrata tit.4		1.157.853,47
Entrata tit.6		166.440,89
ENTRATE CORRENTI PER INVESTIMENTI	(+)	1.339.007,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATO A SPESE CORRENTI	(-)	106.000,00
SALDO		4.525.970,79
Spesa tit.2		1.884.271,01
FPV di spesa INVESTIMENTI		1.477.150,88
SALDO PARTE INVESTIMENTI		1.164.548,90

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai Dirigenti di Settore/ Responsabili di Servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	4.923.018,55
Riscossioni	2.916.730,04
Pagamenti	4.945.165,80
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.894.582,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	2.894.582,79
Residui attivi	7.233.287,87
Residui passivi	2.897.717,05
TOTALE	7.230.153,61

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	3.507.900,47	2.863.944,28	643.956,19	81,64%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.075.708,74	298.944,70	776.764,04	27,79%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.409.266,59	1.122.968,68	286.297,91	79,68%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.325.862,30	2.944.054,97	1.381.807,33	68,06%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.921,63	3.375,24	3.546,39	48,76%
TOTALE	10.325.659,73	7.233.287,87	3.092.371,86	70,05%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	4.253.169,45	592.010,23	-3.661.159,22	13,92%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.337.976,96	2.051.217,44	-1.286.759,52	61,45%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	444.625,57	254.489,38	-190.136,19	57,24%
TOTALE	8.035.771,98	2.897.717,05	-5.138.054,93	36,06%

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/17			4.923.018,55
INCASSI	2.916.730,04	28.058.209,43	30.974.939,47
PAGAMENTI	4.945.165,80	22.793.650,45	27.738.816,25
Saldo di cassa al 31/12/17			8.159.141,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/17			0,00
Fondo cassa al 31/12/17			8.159.141,77

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017 distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2017	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			4.736.117,46
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	589.283,66	16.240.575,95	16.829.859,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	727.247,32	4.409.779,20	5.137.026,52
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	247.732,33	3.262.792,85	3.510.525,18
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	1.564.263,31	23.913.148,00	25.477.411,31
Titolo 1 - Spese correnti	3.510.715,60	18.298.447,12	21.809.162,72
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	192.739,44	192.739,44
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	3.510.715,60	18.491.186,56	22.001.902,16
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-1.946.452,29	5.421.961,44	3.475.509,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.348.920,34	631.208,51	1.980.128,85
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	150.000,00	150.000,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.348.920,34	781.208,51	2.130.128,85
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.244.727,65	1.297.821,57	2.542.549,22
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

	1.244.727,65	1.297.821,57	2.542.549,22
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)			
	104.192,69	-516.613,06	-412.420,37
Differenza di parte capitale (F=D-E)			
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.546,39	3.363.852,92	3.367.399,31
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	189.722,55	3.004.642,32	3.194.364,87
FONDO CASSA FINALE			8.159.141,77

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

La verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2017 segue le nuove norme approvate con la Legge 11 dicembre 2016, n.232 (Legge di bilancio 2017) concernente il pareggio di bilancio.

In particolare, il comma 466 dell'articolo 1 della Legge n.232/2016, confermando il vincolo già previsto per il 2016, stabilisce che a decorrere dal 2017 gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della Legge "rinforzata" sul pareggio di bilancio n.243/2012, come modificata da ultimo dalla Legge n. 164/2016, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Infine, rimane da evidenziare che dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

I principi contabili prevedono infatti che le spese per opere pubbliche possano essere prenotate e accantonate nel fondo pluriennale in caso di attivazione delle procedure di affidamento (pubblicazione bando, spedizione lettere invito, ecc.) o nel caso di assunzione di un'obbligazione giuridica perfezionata sul quadro economico che evidenzia la volontà di eseguire l'opera, escluse le spese di progettazione. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato confluiscono nell'avanzo di amministrazione.

L'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio è dimostrato attraverso il prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011 da allegare al bilancio di previsione.

Tale prospetto non considera gli stanziamenti non finanziati dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Per l'anno 2017 il Comune di Fabriano ha rispettato i vincoli di pareggio di bilancio di cui al comma 466 e ss. dell'art.1 della Legge n.232/2016 (Legge di bilancio 2017).

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	18.642.851,24	58,49%	16.240.575,95	57,88%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.814.356,78	15,10%	4.409.779,20	15,72%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	3.679.858,48	11,54%	3.262.792,85	11,63%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.157.853,47	3,63%	631.208,51	2,25%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	166.440,89	0,52%	150.000,00	0,53%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.412.832,81	10,71%	3.363.852,92	11,99%
TOTALE ENTRATA	31.874.193,67	100,00%	28.058.209,43	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	15.602.097,40	83,69%	13.289.856,80	81,83%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.040.753,84	16,31%	2.950.719,15	18,17%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.642.851,24	100,00%	16.240.575,95	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro **18.642.851,24**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (B)	% (B/A)
Imposta Municipale Propria IMU	7.385.726,84	5.805.822,22	78,61%
Imposta sulla Pubblicità	251.689,23	236.805,23	94,09%
TASI	243.014,81	240.711,81	99,05%
Addizionale IRPEF	3.100.000,00	3.061.897,34	98,77%
TOSAP	225.088,01	210.867,93	93,68%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	4.143.544,08	3.594.233,01	86,74%
Diritti pubbliche affissioni	33.350,00	22.278,00	66,80%
Altre tasse e tributi	219.684,43	117.241,26	53,37%
Totale tipologia 1	15.602.097,40	13.289.856,80	85,18%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	3.040.753,84	2.950.719,15	97,04%
Totale analisi delle voci del titolo 1	18.642.851,24	16.240.575,95	87,11%

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.805.612,43	99,82%	4.405.975,85	99,91%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	803,35	0,02%	803,35	0,02%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	7.941,00	0,16%	3.000,00	0,07%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.814.356,78	100,00%	4.409.779,20	100,00%

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 3.679.858,48 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.916.257,39	79,25%	2.610.192,98	80,00%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	124.859,24	3,39%	115.148,22	3,53%
Tipologia 300: Interessi attivi	337,13	0,01%	330,68	0,01%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	41.537,77	1,13%	29.392,27	0,90%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	596.866,95	16,22%	507.728,70	15,56%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.679.858,48	100,00%	3.262.792,85	100,00%

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive euro **3.679.858,48**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (B)	% (B/A)
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	2.223.770,50	2.002.148,04	90,03%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	692.486,89	608.044,94	87,81%
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	110.037,88	102.142,88	92,83%
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14.408,12	12.592,10	87,40%
Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	413,24	413,24	100,00%
Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	337,13	330,68	98,09%
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	12.145,50	0,00	0,00%
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	29.392,27	29.392,27	100,00%
Indennizzi di assicurazione	13.224,00	13.224,00	100,00%
Rimborsi in entrata	536.062,09	455.962,04	85,06%
Altre entrate correnti n.a.c.	47.580,86	38.542,66	81,00%
TOTALE	3.679.858,48	3.262.792,85	88,67%

3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	896.179,86	77,40%	385.893,05	61,14%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	84.225,73	7,27%	70.795,73	11,22%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	177.417,88	15,32%	174.519,73	27,65%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.157.823,47	100,00%	631.208,51	100,00%

3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2017, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	166.440,89	100,00%	150.000,00	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	166.440,89	100,00%	150.000,00	100,00%

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente*

contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO	
DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)	
ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2015	18.236.847,45
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2015	3.618.521,43
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2015	4.762.207,38
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	26.617.576,26
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%) Totale A	2.661.757,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	2.661.757,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	37.150,17
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0
Totale B	37.150,17
Quota interessi disponibile	2.624.607,46
Percentuale interessi passivi/entrate correnti Totale B/A	1,40%

4 ANALISI DELL'AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2017

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	508.261,45
Avanzo applicato per spese in conto capitale	0,00	1.209.213,69
Totale avanzo applicato	0,00	1.717.475,14

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	668.269,19
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	759.455,74
TOTALE ENTRATA F.P.V.	1.427.724,93

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	649.122,34
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	1.477.150,88
TOTALE SPESE F.P.V.	2.126.273,22

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	22.326.942,22	80,26%	18.298.447,12	80,28%
Tit.2 - Spese in c/capitale	1.884.271,01	6,77%	1.297.821,57	5,69%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	192.739,44	0,69%	192.739,44	0,85%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	3.412.832,81	12,27%	3.004.642,32	13,18%
TOTALE SPESA	27.816.785,48	100,00%	22.793.650,45	100,00%

SPESE PER TITOLI	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA (B-C)
Tit.1 - Spese correnti	24.904.497,07	28.100.863,39	22.326.942,22	5.773.921,17
Tit.2 - Spese in c/capitale	8.996.593,68	11.530.695,11	1.884.271,01	9.646.424,10
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	16.442,60	16.442,60	-	16.442,60
Tit.4 - Rimborso di prestiti	193.000,00	193.000,00	192.739,44	260,56
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	8.781.000,00	8.891.000,00	3.412.832,81	5.478.167,19
TOTALE SPESA	43.891.533,35	49.732.001,10	27.816.785,48	21.915.215,62

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2017.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.993.804,98	31,32%	6.140.519,35	33,56%
MISSIONE 02 - Giustizia	87.299,16	0,39%	79.174,52	0,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	901.449,43	4,04%	818.410,31	4,47%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.208.255,34	9,89%	1.771.260,09	9,68%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	913.335,96	4,09%	637.894,21	3,49%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	446.002,31	2,00%	296.626,29	1,62%
MISSIONE 07 - Turismo	130.643,76	0,59%	74.476,06	0,41%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	232.090,95	1,04%	232.090,95	1,27%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.941.995,22	17,66%	3.278.278,92	17,92%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.034.119,23	9,11%	1.567.698,42	8,57%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.950.292,24	8,74%	1.424.969,60	7,79%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.132.105,97	9,55%	1.661.299,13	9,08%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	325.180,86	1,46%	315.491,07	1,72%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	579,50	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.787,31	0,13%	258,20	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	22.326.942,22	100,00%	18.298.447,12	100,00%

SPESE CORRENTI				
TITOLO 1 - MISSIONI	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA (B-C)
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.500.880,00	8.817.247,26	6.993.804,98	1.823.442,28
MISSIONE 02 - Giustizia	94.350,00	107.450,00	87.299,16	20.150,84
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	974.700,00	932.200,00	901.449,43	30.750,57
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.191.700,00	2.277.010,68	2.208.255,34	68.755,34
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	982.300,00	1.142.181,76	913.335,96	228.845,80
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	453.800,00	491.800,00	446.002,31	45.797,69
MISSIONE 07 - Turismo	122.400,00	221.379,19	130.643,76	90.735,43
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	261.800,00	238.800,00	232.090,95	6.709,05
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.054.400,00	4.212.348,75	3.941.995,22	270.353,53
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.937.725,00	2.099.343,00	2.034.119,23	65.223,77
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.457.803,35	2.764.923,62	1.950.292,24	814.631,38
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.413.700,00	2.518.540,41	2.132.105,97	386.434,44
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	328.400,00	349.600,00	325.180,86	24.419,14
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	3.000,00	579,50	2.420,50
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	46.526,40	47.526,40	29.787,31	17.739,09
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	-	-	-	-
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	2.081.012,32	1.877.512,32	-	1.877.512,32
TOTALE TITOLO 1	24.904.497,07	28.100.863,39	22.326.942,22	5.773.921,17

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

Macroaggregati	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA (B-C)
Redditi da lavoro dipendente	6.798.300,00	7.433.945,28	6.258.876,58	1.175.068,70
Imposte e tasse a carico dell'Ente	409.900,00	461.237,95	356.491,16	104.746,79
Acquisto di beni e di servizi	12.674.784,75	13.780.272,30	11.680.568,19	2.099.704,11
Trasferimenti correnti	1.523.400,00	2.959.345,54	2.610.575,20	348.770,34
Interessi passivi	52.500,00	52.500,00	-	52.500,00
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	45.600,00	45.600,00	41.796,00	3.804,00
altre spese correnti	3.400.012,32	3.367.962,32	1.378.635,09	1.989.327,23
TOTALE Titolo I	24.904.497,07	28.100.863,39	22.326.942,22	5.773.921,17

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	455.150,25	24,16%	350.656,57	27,02%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	305.088,57	16,19%	253.701,49	19,55%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	39.774,87	2,11%	9.780,50	0,75%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	89.912,79	4,77%	38.640,53	2,98%
MISSIONE 07 - Turismo	103.080,00	5,47%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.773,08	2,32%	43.525,45	3,35%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	66.341,76	3,52%	58.783,86	4,53%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	474.336,62	25,17%	295.059,09	22,73%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	268.678,47	14,26%	239.674,08	18,47%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.134,60	2,02%	8.000,00	0,62%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.884.271,01	100,00%	1.297.821,57	100,00%

SPESE IN C/CAPITALE				
TITOLO 2 - MISSIONI	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA (B-C)
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	113.726,08	572.375,30	455.150,25	117.225,05
MISSIONE 02 - Giustizia	-	-	-	-
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	15.625,00	15.625,00	-	15.625,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.492.000,00	2.647.000,00	305.088,57	2.341.911,43
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	67.000,00	107.000,00	39.774,87	67.225,13
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	166.442,60	256.442,60	89.912,79	166.529,81
MISSIONE 07 - Turismo	-	104.000,00	103.080,00	920,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	899.200,00	971.680,66	43.773,08	927.907,58
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50.000,00	578.923,38	66.341,76	512.581,62
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.343.600,00	1.352.848,17	474.336,62	878.511,55
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.520.000,00	3.548.800,00	268.678,47	3.280.121,53
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.259.000,00	1.306.000,00	38.134,60	1.267.865,40
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	-	-	-	-
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	70.000,00	70.000,00	-	70.000,00
TOTALE TITOLO 1	8.996.593,68	11.530.695,11	1.884.271,01	9.646.424,10

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

Macroaggregati	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA (B-C)
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.827.113,68	10.348.215,11	1.629.158,04	8.719.057,07
Contributi agli investimenti	1.078.480,00	1.078.480,00	234.112,97	844.367,03
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	91.000,00	104.000,00	21.000,00	83.000,00
TOTALE Titolo II	8.996.593,68	11.530.695,11	1.884.271,01	9.646.424,10

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Macroaggregati	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZA A (B-C)
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-
Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-
Concessione crediti di medio - lungo termine	-	-	-	-
altre spese per incremento di attività finanziarie	16.442,60	16.442,60		16.442,60
TOTALE Titolo III	16.442,60	16.442,60	-	16.442,60

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Macroaggregati	PREVISIONE 2017 (A)	ASSESTATO 2017 (B)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2017 (C)	DIFFERENZ A (B-C)
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	193.000,00	193.000,00	192.739,44	260,56
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-
Fondi per rimborso prestiti	-	-	-	-
TOTALE Titolo IV	193.000,00	193.000,00	192.739,44	260,56

6.2.5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come per il Titolo 7^ delle entrate, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

L'Ente nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA	% SCOSTAMENTO (C/B)
	(A)	(B)		(C)	
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	18.446.500,00	18.570.500,00	100,67%	18.642.851,24	100,39%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.273.029,75	5.717.529,75	174,69%	4.814.356,78	84,20%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.145.310,00	4.062.310,00	98,00%	3.679.858,48	90,59%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.998.026,08	8.162.576,08	102,06%	1.157.853,47	14,18%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	16.442,60	16.442,60	100,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	166.442,60	166.442,60	100,00%	166.440,89	100,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	8.781.000,00	8.891.000,00	101,25%	3.412.832,81	38,39%
TOTALE ENTRATA	43.826.751,03	46.586.801,03	106,30%	31.874.193,67	68,42%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	24.904.497,07	28.100.863,39	112,83%	22.326.942,22	79,45%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	8.996.593,68	11.530.695,11	128,17%	1.884.271,01	16,34%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	16.442,60	16.442,60	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	193.000,00	193.000,00	100,00%	192.739,44	99,86%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.781.000,00	8.891.000,00	101,25%	3.412.832,81	38,39%
TOTALE SPESE	43.891.533,35	49.732.001,10	113,31%	27.816.785,48	55,93%

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si riporta nella successiva tabella l'elenco degli enti ed organismi strumentali nonché l'elenco delle società partecipate dall'ente.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica.

Il Comune di Fabriano al 31.12.2017 detiene n. 6 partecipazioni dirette in società totalmente o parzialmente partecipate, e di seguito indicate:

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune
1	Farmacom Fabriano srl	100,00%
2	Agricom srl	100,00%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sul sito dell'Ente nella sezione operazione trasparenza – enti controllati al seguente indirizzo:

http://www.comune.fabriano.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7594

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

A partire dall'anno 2016 il Comune di Fabriano ha introdotto la contabilità economico-patrimoniale in applicazione di quanto previsto dal D.lgs. n.118/2011 e smi e dal Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n.4/3 al D.Lgs. n.118/2011 e smi.

A tal fine è stato necessario affidare con D.D. n. 278 del 25/05/2015 e n. 720 del 17/12/2015 alla GIES S.r.l. il servizio per l'aggiornamento del sistema informativo patrimoniale dei beni mobili ed immobili comunali con il fine di implementare l'inventario patrimoniale mobiliare ed immobiliare ed attuare la contabilità armonizzata economico patrimoniale.

Il Servizio di Revisione, aggiornamento e completamento dell'Inventario Immobiliare e la costituzione di un Sistema Informativo Patrimoniale ha previsto lo svolgimento delle sottoelencate fasi:

FASE 1 - Revisione straordinaria del patrimonio immobiliare

FASE 2 - Riclassificazione degli inventari secondo il D.Lgs 118/2011, scorporo aree di pertinenza e apertura consistenze patrimoniali all'01/01/2016

PRIMA ATTIVITA': RICLASSIFICAZIONE delle voci dello stato patrimoniale, chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato

patrimoniale allegato al D.Lgs. n.118/2011 e smi. pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale;

Il Consiglio Comunale ha provveduto, pertanto, ad approvare con Deliberazione n. 115 del 20/12/2016 la riclassificazione e l'apertura straordinaria dello Stato patrimoniale al 01/01/2016 ad invarianza di valori in base al modello DLGS 118/2011 corrispondente ai dati risultanti dal Rendiconto 2015.

SECONDA ATTIVITA': APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;

2.2 Applicazione dei nuovi criteri di ammortamento.

FASE 3- Aggiornamento degli inventari es. 2016 ed elaborazione dello stato patrimoniale al 31/12/2016

AGGIORNAMENTO DEGLI INVENTARI ES. 2017 ED ELABORAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017

Anche per l'anno 2017 è stato affidato alla GIES S.r.l. il servizio di aggiornamento della banca dati del Patrimonio Mobiliare ed Immobiliare del Comune di Fabriano per l'esercizio 2017 e l'elaborazione delle relative voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Il Servizio di aggiornamento e completamento degli inventari ha previsto lo svolgimento delle sottoelencate fasi:

1. Ricerca ipotecaria presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari per gli atti trascritti dall'01/01/2017 al 31/12/2017;
2. Analisi squisita delle spese di investimento sostenute al titolo 2 della spesa per l'esercizio 2017 e relativa associazione ai cespiti oggetto di intervento manutentivo;
3. Inserimento dei beni mobili durevoli acquistati nell'anno 2017 mediante attenta lettura dei documenti contabili della fornitura;
4. Elaborazione degli Ammortamenti Economici;
5. Fornitura del software gestionale Babylon, nel quale sono stati riversati tutti i dati e le informazioni scaturite dalle suddette attività di ricerca e rilevazione. Il software di gestione patrimoniale consente l'assolvimento degli adempimenti al D.Lgs. n.118/2011 e smi, garantisce le funzionalità, il computo degli ammortamenti, e l'organizzazione dei dati in stampe coerenti con i modelli previsti.

Gli importi indicati nello Stato Patrimoniale rappresentano la reale espressione del patrimonio dell'Ente al 31/12/2017.

Il documento rappresenta il raggiungimento di una situazione inventariale del patrimonio mobiliare ed immobiliare armonizzato e valorizzato secondo i nuovi principi.

Per una miglior comprensione dei prospetti, si illustrano di seguito, le principali variazioni rappresentate sullo stato patrimoniale e derivanti dalla fase di aggiornamento ordinario dell'anno 2017.

Di seguito si descrivono le principali movimentazioni rappresentate sullo Stato Patrimoniale es. 2017:
· **Var + da spese/** incremento derivato dalle spese di manutenzione straordinaria sostenute al titolo 2 della spesa per € 2.433.330,81;

Var – da Note di Accredito: decremento derivato dalle note di accredito per €20.662,24;

- **Var +/- da Rettifiche SP:** variazioni patrimoniali dovute a cambi di condizione giuridica, accorpamenti e altre rettifiche ai cespiti patrimoniali; le due colonne si annullano reciprocamente per € 24.168.010,77;
- **Var +/- da IIC:** chiusura delle Immobilizzazioni in Corso con conseguente incremento del patrimonio interessato per € 961.777,86;
- **Var – da Insussistenze per Scarico:** lo scarico di beni dall'inventario comunale a seguito di comunicazione della relativa rottamazione/dismissione per € 90,75;
- **Var – da Insussistenze:** svalutazione per gestione spese non patrimonializzabili sostenute al titolo 2 della spesa per € 732,00;
- **Plusvalenza:** quota di plusvalenza per € 40.895,73;
- **Quota:** quote d'ammortamento dell'esercizio per € 4.006.338,79

LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE E LE SCRITTURE DI RETTIFICA DELL'ESERCIZIO 2017

Premessa

Gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011 e smi, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali comprendono i software in uso presso l'ente.

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 15.135,12

II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio.

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 138.348.790,06

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in imprese controllare e partecipare.

La consistenza finale delle immobilizzazioni finanziarie è pari ad 4.007.038,28

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

III) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti ed ammontano ad € 6.101.637,32

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria al 31/12/2017 e corrisponde con il fondo di cassa presso la tesoreria comunale.

D) RISCONTI ATTIVI

Sono costi anticipati in quanto la manifestazione finanziaria è avvenuta nel corrente esercizio ma sono di competenza di esercizi futuri. I risconti attivi fanno riferimento all'imposta di bollo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Rispetto agli schemi del DPR 194/96, scompare la distinzione in "netto patrimoniale" e "netto da beni demaniali" che viene sostituita dalla seguente:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultati economici di esercizio;

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, mentre le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera di consiglio.

A decorrere dall'anno 2017 sono iscritte nel patrimonio netto le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali non destinabili alla copertura di perdite. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritti nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto).

La GIES, sulla base dell'inventario dei beni immobili del Comune di Fabriano e delle scritture contabili di rettifica e chiusura al 31.12.2017, ha quantificato il valore totale del patrimonio demaniale ed indisponibile al netto delle quote di ammortamento, da destinare a riserva indisponibile in **€ 122.975.309,84** come da documentazione trasmessa all'Ente.

Poiché l'importo delle riserve indisponibili è superiore a quello delle riserve disponibili iscritte nel patrimonio netto dell'ente al 31/12/2016, le stesse vanno ad incidere per differenza sul valore del fondo di dotazione che, rideterminato al netto delle riserve, presenta un valore negativo pari a **€ - 3.366.481,40**

Pertanto, sebbene il risultato economico di esercizio sia positivo e pari a € 881.939,96 ed il totale patrimonio netto sia pari a € 120.490.768,40 rispetto al totale patrimonio netto anno precedente di € 115.768.808,74 con maggior valore di **€ 4.721.959,66** il fondo di dotazione risulta negativo per le motivazioni sopra espresse.

Si fa presente che, come riportato nel principio contabile di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., considerato che l'art.2, commi 1 e 2 del D.lgs. n.118/2011, prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli enti territoriali non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale.

Nel caso di specie si ritiene che il fondo di dotazione negativo sia dovuto non ad un importo negativo del risultato di amministrazione che invece evidenzia un notevole avanzo di amministrazione, ma ad un consistente patrimonio di beni demaniali ed indisponibili di elevato valore.

La differenza con il patrimonio netto rideterminato al 31/12/2016 è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Fondo di dotazione	-€3.366.481,40	€8.862.373,12
Riserva da risultato economico es. prec.	€ 0,00	€ 0,00
Riserva da capitale *	€ 0,00	€ 96.998.200,61
Riserva da permessi a costruire	€ 0,00	€ 11.252.495,42
Riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	€ 122.975.309,84	
Risultato economico dell'esercizio 2016	€881.939,96	-€ 1.344.260,41
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 120.490.768,40	€ 115.768.808,74

B) FONDI RISCHI

Il fondo rischi coincide con la parte accantonata nell'avanzo di amministrazione al netto del Fondo Crediti dubbia Esigibilità.

D) DEBITI

Tra i debiti risultano inseriti:

- Debiti da finanziamento pari ad € 22.716.927,68
- Debiti verso fornitori pari ad € 5.703.211,18

E) RATEI E RISCONTI

Risconti passivi

L'importo finale deriva da contributi agli investimenti ricevuti da altre amministrazioni. In ottemperanza al Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è proceduto alla ricognizione dei contributi agli investimenti. La ricognizione delle spese finanziate da contributi ha evidenziato la mancata applicazione, negli anni pregressi, del metodo del ricavo pluriennale e della relativa "sterilizzazione" della componente economica negativa nonché della corretta imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Nell'esercizio 2016 è stato eseguito il riallineamento della posta mediante apposita scrittura di rettifica.

CONTI D'ORDINE

Risultano composti da:

- 1) Impegni su esercizi futuri per Euro € 2.126.273,22 relativi ad impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziari sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

La sezione dei componenti economici positivi è composta delle seguenti voci:

A1) Proventi da tributi.

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria.

A2) Proventi da fondi perequativi.

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria.

A3a) Proventi da trasferimenti correnti.

La voce comprende gli accertamenti di entrate assegnate a questo ente dallo Stato, dalla Regione, da Organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico.

A3b) Quota annuale di Contributi agli investimenti.

La voce comprende la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti (in conto impianti) accertati dall'ente, destinati ad investimenti. Utilizzando la tecnica del risconto passivo, l'accertamento originario è stato sospeso iscrivendolo tra i Risconti passivi e rettificato annualmente in funzione della quota di ammortamento, che viene registrata tra i costi. Quindi ogni anno si calcolerà la quota di ricavo pluriennale (scalandolo dal contributo iscritto tra i Risconti passivi) in funzione del costo di ammortamento (ammortamento che diminuisce il valore del bene iscritto tra le Immobilizzazioni).

A3c) Contributi agli investimenti.

Nel conto economico sono rimasti solo le quote relative a contributi per spese non ammortizzabili. Le altre quote sono state stornate alla voce "Risconti passivi"

A4a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni.

La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. E' stata, pertanto, rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

A4b e c) Ricavi delle vendite di beni e Ricavi e Proventi dalla prestazione di servizi.

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.

In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile e al punto 6.2, lett. a).

A6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.

A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

A8) Altri ricavi e proventi diversi.

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

La sezione dei componenti economici negativi è composta delle seguenti voci:

B9) Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.

Questa voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, al netto di risconti passivi ed al lordo di ratei passivi. Comprende anche il costo di beni mobili di modico valore/facile consumo. Non sono state incluse nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, ma solo le altre eventuali imposte.

B10) Prestazioni di servizi.

Questa voce comprende i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa, al netto di risconti passivi ed al lordo di ratei passivi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi registrate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrata nel rispetto del principio della competenza economica.

B11) Utilizzo beni di terzi.

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali a titolo esemplificativo: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, canoni per il leasing operativo ecc.

B12a) Trasferimenti correnti.

Questa voce comprende gli oneri effettivamente impegnati per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio.

B12b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

B12c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti.

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

B13) Personale.

Questa voce comprende i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati durante l'anno nella contabilità finanziaria. Nei costi sono state comprese inoltre le quote di FPV della spesa, relative a indennità del salario accessorio, che saranno effettivamente liquidate nell'esercizio successivo.

B14a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali.

La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio su beni immateriali, calcolate secondo le nuove tabelle del principio n. 4/3;

B14b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali.

La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio su beni mobili e immobili, calcolate secondo le nuove tabelle del principio n. 4/3. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

B14c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n.16, n. 24 e n. 20).

B14d) Svalutazione dei crediti:

La voce comprende la quota di fondo svalutazione crediti accantonata durante l'esercizio, calcolata sui crediti mantenuti nello stato patrimoniale di dubbia esigibilità.

Il FSC ed il FCDE possono differire per tre ordini di motivi:

- in contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti mai iscritti o stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale il corrispondente FSC;
- in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al FSC, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi;
- il FCDE viene calcolato su base matematica (con riferimento al dato storico degli ultimi 5 anni), mentre il FSC è calcolato solo in base all'effettivo valore di realizzo dei crediti determinato in base a valutazioni soggettive e discrezionali. E' ovvio comunque che il calcolo del FSC può mutuare quello previsto per il FCDE.

Ed in effetti il FSC, di importo almeno uguale al FCDE, generalmente ha una consistenza superiore al FCDE, in quanto si calcola sulla base del valore di realizzo delle seguenti componenti:

- crediti derivanti da accertamenti presenti in finanziaria (residui attivi);
- crediti derivanti da accertamenti presenti in finanziaria con esigibilità futura;
- crediti derivanti da accertamenti non assunti in finanziaria in quanto era prevista l'assunzione per cassa;
- crediti derivanti da accertamenti stralciati prudenzialmente dalla finanziaria, ma non ancora completamente inesigibili.

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile e al punto 6.2 lett. a del principio n. 4/3.

B16) Accantonamenti per rischi costi futuri e fondi rischi:

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario presentano lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti annuali effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

B17) Altri accantonamenti.

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

B18) Oneri diversi di gestione.

E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La sezione dei proventi ed oneri finanziari è composta delle seguenti voci:

C19a) Proventi da società controllate

In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 22 del D.Lgs. n. 118/2011 ai fini del consolidato.

C19b) Proventi da società partecipate

In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 22 del presente decreto ai fini del consolidato.

C19c) Proventi da altri soggetti partecipati

In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 23 del D. Lgs. n. 118/2011 ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. Sono compresi anche gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.

C20) Altri proventi finanziari

In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'Entrata (Interessi attivi), fatte salve le rettifiche e le integrazioni (ratei attivi e risconti passivi) effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

C21a) Interessi passivi

Sono compresi gli interessi maturati su mutui e prestiti, su anticipazioni o per altre cause (ritardato pagamento etc) al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi) aumentati dei ratei passivi dell'esercizio corrente e diminuiti dei ratei passivi dell'esercizio corrente.

C21b) Altri oneri finanziari

Questa voce ha carattere residuale e comprende interessi non già inseriti nella voce C21a).

La sezione delle rettifiche di valore attività finanziarie è composta delle seguenti voci:

D22) Rivalutazioni

In tale voce sono inserite le rivalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari

D23) Svalutazioni

In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi,

non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La sezione dei proventi e oneri straordinari è composta delle seguenti voci:

E24a) Proventi da permessi di costruire.

La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio posto a copertura delle spese di manutenzione ordinaria.

E24b) Proventi da trasferimenti in conto capitale.

La voce, in coerenza con le registrazioni in contabilità finanziaria, comprende la Quota annuale di proventi da concessioni cimiteriali destinate a spese in conto capitale.

E24c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.

In questa voce sono contenute eventuali operazioni che incrementano il patrimonio attivo (o rettifiche positive del patrimonio) e che non sono transitate per la contabilità finanziaria (es. donazioni, acquisizioni gratuite o rettifiche positive per errori di valutazione) e le variazioni negative degli impegni a residuo per insussistenza del debito. Sono indicati, inoltre, proventi di competenza economica di anni precedenti, i maggiori crediti registrati in sede di riaccertamento ordinario. Non sono comprese eventuali variazioni dei conti d'ordine.

E24d) Plusvalenze patrimoniali

Sono relative alla differenza positiva tra corrispettivo per alienazione di un bene patrimoniale ed il suo valore in inventario, al netto del fondo di ammortamento e degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli accertamenti di entrata possono derivare da:

- cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- permuta di immobilizzazioni;
- risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

E24e) Altri proventi straordinari:

Sono allocati in questa voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

E25a) Trasferimenti in conto capitale:

In questa voce sono compresi i costi sostenuti senza che ne sia avvenuta la patrimonializzazione (es. copertura perdite soggetti partecipati)

E25b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Sono compresi gli oneri di competenza economica di anni precedenti (ad es. debiti fuori bilancio o passività pregresse quali arretrati al personale, rimborsi di tributi non dovuti etc.), eventuali decrementi di valori dell'attivo patrimoniale (es. perdite, danneggiamenti del patrimonio, rettifiche negative di valutazione, etc.), insussistenze o inesigibilità dei residui attivi, al netto del fondo svalutazione crediti

E25c) Minusvalenze patrimoniali.

Sono relative alla differenza negativa tra corrispettivo per alienazione di un bene patrimoniale ed il suo valore in inventario, al netto del fondo di ammortamento e degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli accertamenti di entrata possono derivare da:

- cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- permuta di immobilizzazioni;
- risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

E25d) Altri oneri straordinari.

Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non

ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La voce comprende le liquidazioni per restituzione di somme erroneamente pagate da terzi e non di competenza dell'Ente.

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.